

RASSEGNA STAMPA
del
15/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-05-2012 al 15-05-2012

14-05-2012 Corriere di Ragusa.it Quartiere Fontana a Modica: cosa sarà del finanziamento di 6 milioni?	1
15-05-2012 Gazzetta del Sud Boccata d'ossigeno per Cumia	3
15-05-2012 Gazzetta del Sud Patto di stabilità, grande assente è la politica	5
15-05-2012 Gazzetta del Sud Ricostruzione a singhiozzo	7
15-05-2012 La Sentinella traversella, un'estate di lavori	8
15-05-2012 La Sentinella vidracco, tangentopoli parlarne vent'anni dopo	9
14-05-2012 La Sicilia Un vasto incendio di sterpaglie danneggia casa e rete elettrica	10
14-05-2012 La Sicilia Sabato l'elenco degli assessori, ieri la conferma degli apparentamenti di lista tra i candidati sindaco di Aci Catena che si confronteranno al ballottaggio e le coalizioni escluse	11
14-05-2012 La Sicilia «La gestione dell'ordine pubblico non può essere delegata ai vigili»	12
14-05-2012 La Sicilia Alcuni lettori hanno già risposto all'appello lanciato dalle pagine del nostro giornale	14
14-05-2012 La Sicilia «Segnalazioni a Serradifalco? Ma il sindaco non le gradisce»	15
14-05-2012 La Sicilia Mulino a vento, consegnati i lavori di consolidamento	16

Quartiere Fontana a Modica: cosa sarà del finanziamento di 6 milioni?

Corrierediragusa.it - IL -

Corriere di Ragusa.it

"Quartiere Fontana a Modica: cosa sarà del finanziamento di 6 milioni?"

Data: 14/05/2012

Indietro

Attualità MODICA - 14/05/2012

Il contestato progetto che vede anche l'edificazione di 7 palazzine nell'alveo

Quartiere Fontana a Modica: cosa sarà del finanziamento di 6 milioni? Intanto l'amministrazione ha incontrato i residenti per discutere della vicenda nel corso di un paio d'ore piuttosto accese

Antonio Di Raimondo

Modica rischia di perdere i 6 milioni di euro della Regione per il progetto complessivo di 17 milioni di euro a compartecipazione pubblico – privata relativo al contestato progetto di realizzazione di sette palazzi di sei piani ciascuno nella zona dell'alveo dell'ex foro boario, al quartiere Fontana. Una perdita che si somma ai 6 milioni già persi nel 2008 per il bando integrato, andato deserto, del progetto di riqualificazione dell'area di San Giorgio, soldi allora messi a disposizione dal ministero alle infrastrutture.

12 MILIONI DI EURO PERSI IN APPENA 4 ANNI?

Insomma, l'ente di palazzo San Domenico rischia di perdere 12 milioni di euro in appena 4 anni. Davvero niente male, con i tempi che corrono. Tornando al rischio concreto di perdita dei 6 milioni dalla Regione, la circostanza è palesata dal fatto che il progetto di riqualificazione dell'ex foro boario, con i nullaosta di genio civile e soprintendenza, nonché degli altri uffici competenti, dovrebbe essere presentato a Palermo entro la data perentoria del 18 giugno, dopo la proroga concessa lo scorso 30 aprile, originaria data di scadenza per la presentazione del progetto. L'iter progettuale però è ancora all'anno zero e difficilmente si potrà recuperare il tempo perduto entro il 18 giugno, anche a causa della burocrazia. Lo rende noto l'assessore Giorgio Cerruto, che, chiamato in causa su presunti sospetti d'incompatibilità e conflittualità d'interessi tra il suo ruolo di amministratore e quello di professionista interessato dai lavori (Cerruto è ingegnere), sgombera il campo da ogni dubbio.

CONFLITTUALITÀ D'INTERESSI PER CERRUTO? L'INTERESSATO LO ESCLUDE

«Sono sereno perché in nessun modo - dice Cerruto, rientrato in giunta da qualche settimana anche come vicesindaco, dopo una «pausa» di due anni – posso essere coinvolto in maniera diretta nel progetto edilizio dell'alveo. L'unico punto di collegamento, se così lo vogliamo intendere, tra me e la vicenda, è dato dalla firma in calce al progetto da parte di un ingegnere progettista, socio della società «G4 Srl», che non si occupa in nessun modo della questione, in cui è presente anche la società «2G Srl» che appartiene per il 50% al sottoscritto e per l'altra metà a mia moglie. Mi sembra un po' pochino per ipotizzare qualche «impiccio».

Il vero dramma – prosegue Cerruto – è invece dato dal tangibile rischio di perdita del finanziamento regionale, il che si tradurrà nell'ennesima occasione sprecata per l'ente, che lascerà l'area in oggetto nel degrado più assoluto. Se avessimo voluto davvero fare business e favorire un'impresa – aggiunge Cerruto – ci saremmo concentrati su zone più appetibili della città, ma l'intento reale era quello di accedere al bando regionale per migliorare quella zona di Modica».

L'ITER DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE FONTANA

Per dissipare ogni dubbio su una possibile «combine» tra l'amministrazione e la «Edilzeta» di Zaccaria, ditta modicana aggiudicataria dell'appalto, Cerruto illustra brevemente l'iter del progetto di riqualificazione di via Fontana. «La Regione – prosegue l'assessore – pubblica il bando il 16 luglio 2009 sulla Gazzetta Ufficiale. L'amministrazione recepisce il bando e pubblica l'avviso regionale il 9 agosto, poi approvato tre giorni dopo e di cui è stata tappezzata la città con i manifesti, come previsto per legge, per dare modo alle imprese interessate di parteciparvi. Solo la «Edilzeta» si fece avanti. Dove sta quindi l'intrigo? La verità – aggiunge mesto Cerruto – è che già un bando simile del 2008 andò del tutto deserto: quello integrato per il programma di riqualificazione della zona di San Giorgio in cui io, allora, in qualità di assessore alle

Quartiere Fontana a Modica: cosa sarà del finanziamento di 6 milioni?

infrastrutture, feci rientrare anche il restauro dell'ex convento della Raccomandata. Anche quella volta i soldi andarono persi, circa 6 milioni messi a disposizione dal ministero alle infrastrutture, con il risultato che l'area della Raccomandata è ancora da mettere in sicurezza, con tutte le legittime lamentele dei residenti. La stessa cosa – conclude Cerruto – si sta adesso verificando con il quartiere Fontana».

I SIGILLI APPOSTI NELL'AREA SOTTO SEQUESTRO

Nella zona dell'alveo i Carabinieri avevano apposto i sigilli qualche settimana fa. L'area era stata sequestrata per il rischio idrogeologico derivante dal restringimento del letto del fiume da 15 metri ad appena due a causa della creazione di un viottolo che si addentrava all'area in oggetto. Il viottolo era stato in gran parte rimosso in questi giorni dopo le segnalazioni dei residenti, che, oltre alla gravità dell'impatto ambientale e dell'ulteriore cementificazione di uno dei polmoni verdi più belli di Modica, temono per la loro incolumità, dal momento che gli edifici impedirebbero, a loro dire, il normale deflusso delle acque piovane, che già adesso allagano i terreni circostanti anche in occasione di piogge moderate.

IL PROGETTO NEI DETTAGLI

Nella zona adiacente all'area posta sotto sequestro si dovrebbero dunque realizzare le palazzine, nell'ambito del progetto complessivo di 17 milioni di euro a compartecipazione pubblico - privata, con la Regione che ha messo a disposizione 6 milioni circa (la famosa somma che rischia di andare perduta se non si rispetta il termine perentorio del 18 giugno per la consegna del progetto a Palermo), il privato (la «Edilzeta di Zaccaria») che ha investito 10 milioni, e il comune che ha ceduto un terreno di sua proprietà per l'equivalente di 484 mila euro, cifra data dalla compartecipazione obbligatoria dell'ente. Il valore del suddetto terreno, in origine di circa un milione di euro, era stato dimezzato dopo la messa all'asta, come previsto per legge.

L'INCONTRO DELL'AMMINISTRAZIONE CON I RESIDENTI

Dalla pagina del suo profilo Facebook Antonello Buscema si dice soddisfatto dell'esito dell'incontro con i residenti del quartiere Fontana, convocato sabato per discutere del futuro del progetto di riqualificazione dell'area dell'ex foto boario, con la costruzione, tra l'altro di sette palazzine a contratto agevolato per le fasce meno abbienti. Resta da capire da cosa il sindaco possa trarre tutta questa soddisfazione, dal momento che il progetto rischia di cadere nel vuoto, con la perdita dei sei milioni concessi dalla Regione.

Come evidenziato difatti dal vicesindaco Giorgio Cerruto, peraltro assente all'incontro di sabato perché, a quanto pare, non invitato, difficilmente potrà essere rispettato il termine perentorio del 18 giugno prossimo imposto dalla Regione per la presentazione del progetto di riqualificazione, che, stando a quanto riferito dallo stesso Cerruto, è ancora all'anno zero. Modica, come accennato, rischia quindi di perdere i sei milioni, che sommati a quelli già andati in fumo nel 2008 per il bando integrato andato deserto sulla riqualificazione dell'area di San Giorgio, moltiplica a 12 i milioni persi, tra regionali e statali, in appena quattro anni dall'ente di palazzo San Domenico.

Tornando al dibattito di sabato, il sindaco lo ha definito come «Due ore intense, vivaci, calde»... Termini scelti in maniera accurata per mitigare i momenti di vibrata tensione che hanno caratterizzato il dibattito, con il primo cittadino che ha in almeno un paio di casi perso la pazienza, dinanzi alla presa di posizione piuttosto veemente di uno dei partecipanti all'incontro. «Il progetto non è esecutivo – ha tenuto a ribadire il sindaco – e siamo ancora in tempo a dire no, qualora i rilievi tecnici ci dimostrassero la pericolosità dell'opera. Ci doteremo di ogni precauzione per tutelare la sicurezza degli abitanti della zona e per rispettare l'ambiente e la natura. Il nostro intento, come amministrazione – ha concluso Buscema – non è quello di cementificare la zona, ma di riqualificarla e renderla più bella e più sicura». Belle parole. Peccato però che ci si è pensati troppo tardi, visto che il tempo è già scaduto.

Nella foto un momento dell'incontro dell'amministrazione con i residenti del quartiere Fontana. Nel riquadro il vice sindaco Giorgio Cerruto

Boccata d'ossigeno per Cumia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Boccata d'ossigeno per Cumia"*Data: **15/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/05/2012)

Torna Indietro

Boccata d'ossigeno per Cumia Già bandita la gara d'appalto grazie a un finanziamento di 3 milioni

Si intravede la luce alla fine del tunnel: compiuto un ulteriore passo in avanti nella messa in sicurezza delle aree di Cumia, dove i fenomeni di dissesto continuano a creare non pochi grattacapi. A dimostrazione di quanto fu proficuo il sopralluogo effettuato nel maggio 2010 dal responsabile della protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco, e dal deputato regionale del Partito Democratico Giuseppe Picciolo.

Dopo il tour nelle zone disastrose del villaggio collinare, sollecitarono il governo nazionale affinché stanziasse risorse economiche. E i fondi arrivarono: ben 3 milioni di euro. Parte di questa somma è già stata impiegata. Un'altra fetta lo sarà a breve.

Infatti, come sottolineato dal consigliere della terza Circoscrizione Claudio Cardile (che in quell'occasione fece da Cicerone indicando gli ostacoli da superare), l'ing. Croce, commissario attuatore per l'emergenza dissesto (nominato dal governatore Raffaele Lombardo), ha comunicato l'avvio del bando di gara relativo alla messa in sicurezza della strada di collegamento tra Bordonaro e Cumia Superiore.

«Si procede spediti, così come promesso nella riunione del 21 aprile scorso. Gli interventi dovrebbero cominciare a breve e riguarderanno anche il consolidamento dei tanti punti a rischio frana disseminati sull'arteria che collega le due frazioni del villaggio di Cumia», ha evidenziato il consigliere del terzo Quartiere. L'iter di stanziamento dei 3 milioni di euro e tutti i passaggi burocratici e propedeutici alla realizzazione delle opere di contenimento è stato avviato anche grazie al pressing del responsabile provinciale della Protezione civile, l'ing. Bruno Manfrè, e della popolazione, che soprattutto durante le stagioni autunnale e invernale deve fare i conti con frane e smottamenti che talvolta determinano l'isolamento di alcune contrade.

I primi segnali del lento ma inesorabile scivolamento a valle dei terreni si manifestarono nel marzo del 2008: un consistente tratto della via Comunale (compreso tra gli abitati di Cumia Inferiore e Superiore) mostrò preoccupanti cedimenti, con crepe sui muri e ampie fenditure sull'asfalto. Per parecchi mesi andarono avanti i carotaggi, le trivellazioni e i sondaggi geognostici. Poi, la Protezione civile regionale si fece carico della progettazione e realizzazione del consolidamento di un costone tra Bordonaro e Cumia, all'altezza di contrada Rizza. Porzione di territorio in cui vennero impiantati micropali a sostegno della sede stradale. Costo dell'intervento, circa 260 mila euro, messi sul piatto con procedura di somma urgenza. L'opera, già ultimata e collaudata, adesso è pienamente fruibile.

Dei lavori in via Malafata, invece, si interessò direttamente l'amministrazione comunale, che sfruttò i 250 mila euro erogati anche in questo caso dalla Protezione civile regionale. Completato l'appalto che prevedeva le seguenti tappe: riprofilatura del pendio e installazione di gabbionature con rete metallica riempita di pietrame di grossa e media pezzatura (al fine di drenare le acque meteoriche e stabilizzare il terreno).

Boccata d'ossigeno per Cumia

A firmare il progetto i geometri Felice Spadaro e Letterio Rodilloso e il perito agrario Pasquale Rosani.(r.d.)

Patto di stabilità, grande assente è la politica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Patto di stabilità, grande assente è la politica"*

Data: 15/05/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/05/2012)

Torna Indietro

Patto di stabilità, grande assente è la politica Miloro: «Lo Stato scarica su di noi tutte le difficoltà». Genovese: «Siamo già in campagna elettorale»

Sebastiano Caspanello

La convocazione del consiglio comunale straordinario di ieri era stata richiesta dal Pd perché il sindaco, ritenuto «primo responsabile del disastro economico-finanziario» del Comune, riferisse alla città «sulla situazione reale» di Palazzo Zanca, «affinché il consiglio comunale, ma soprattutto la deputazione nazionale tutta, senza distinzione di colore politico, possa intercedere presso la presidenza del Consiglio dei ministri e le altre autorità competenti, al fine di ottenere una deroga alle stringenti regole del patto di stabilità». Un tema importante, diremmo quasi cruciale nei giorni in cui le emergenze sono quotidiane, in cui l'Atm si scopre senza un euro in cassa, in cui MessinAmbiente annuncia la diminuzione dei servizi perché non può più permettersi il gasolio. Nei giorni in cui, insomma, si va delineando sempre più la crisi di un Comune che però, ha ribadito ieri il sindaco alla stampa, «non è sull'orlo del baratro».

Ma di fronte a cotanta importanza, nonostante i termini della convocazione del Consiglio, il risultato è stato a dir poco desolante: il sindaco Buzzanca anche stavolta ha disertato l'aula, preferendo, due stanze più in là, il pur apprezzabile incontro con gli studenti del liceo La Farina e lo scrittore Savatteri; della «deputazione nazionale tutta» si sono presentati solo Enzo Garofalo del Pdl, rimasto un'oretta, e Francantonio Genovese, che ha ridotto la sua partecipazione ad una quindicina di minuti; stendiamo un velo pietoso, infine, sui "padroni di casa", i consiglieri comunali, che hanno certificato il clima di smobilitazione totale che si vive oggi a Palazzo Zanca. Già alle 11.30 seduti ai banchi erano in dodici, un'ora dopo dieci, alle 13 erano nove, alle 13.30 otto, di cui solo due del Pd, il partito che aveva chiesto la convocazione «urgente» del Consiglio. Una vergogna. O forse un'ammissione di impotenza. Comunque uno spettacolo poco edificante per una politica che, oggi più che mai, gode di poca, pochissima fiducia tra un elettorato stanco e deluso.

Buzzanca, pur "a distanza", ha comunque detto la sua: «Messina non è sull'orlo del baratro – ha ribadito – ma al pari di altre città vive un momento di difficoltà finanziaria. È necessario ricordare che Messina vanta crediti nei confronti della Regione e dello Stato per 50 milioni di euro per il saldo 2011 e le prime due trimestralità del 2012. Lo sfioramento del Patto, come per la città di Torino, dipende dagli investimenti delle infrastrutture. Siamo pronti a confrontarci in qualunque momento per definire le strategie più opportune». Sulla stessa falsariga l'intervento in aula dell'assessore alle Finanze Orazio Miloro: «Abbiamo ridotto in quattro anni il bilancio da 988 milioni a 520 milioni di euro, dopo aver ereditato un indebitamento di 88 milioni, portandolo a circa 40. Il punto è che lo Stato ha voluto trasferire sugli enti locali le proprie difficoltà finanziarie. Abbiamo sfiorato il Patto per gli svincoli? L'unica realtà è sotto gli occhi di tutti: l'opera praticamente finita».

Ma già nel 2009, come ricordato ieri da Giuseppe Melazzo (Udc), l'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso

Patto di stabilità, grande assente è la politica

aveva chiarito che i 23 milioni degli svincoli avrebbero dovuto essere calcolati ai fini del Patto di stabilità. «Dunque chi sapeva – ha aggiunto Melazzo – ossia il sindaco, Miloro e Scoglio, dovrebbe dimettersi». Duro anche Felice Calabrò (Pd): «Sulla bilancia c'erano da una parte lo sfioramento del Patto, con tutto ciò che comporta, e gli svincoli. Doveva decidere il sindaco da solo? O forse avrebbe dovuto farlo l'intera coalizione?». Per il capogruppo del Pdl Pippo Capurro uno dei problemi maggiori è stato il rapporto con la Regione: «Lombardo ha fatto una guerra contro la città». Per Bruno Cilento (Udc) «non c'è dialogo tra le istituzioni». L'unica cosa su cui sono tutti concordi è la necessità di un impegno comune per trovare immediati accorgimenti al tracollo, come evidenziato ad inizio mattinata da Garofalo. Severo l'ex sindaco Genovese: «La città non è governata male. Non è governata affatto. Perché non è il sindaco a convocare i deputati? Perché i problemi non sono stati risolti quando c'era la sponda del "governo amico"? Diciamo, siamo già in campagna elettorale». E qui nasce un'altra questione: sarà ancora questa Amministrazione ad affrontare la crisi, fra qualche mese, o un commissario? Per Genovese, ma anche Pippo Trischitta (Fli), non ci sono dubbi: il sindaco lascerà in anticipo per ricandidarsi all'Ars. Forse sarebbe il caso di fare definitivamente chiarezza anche su questo. Una grande verità la dice Roberto Nicolosi (Pdl), quando l'aula è già semi-vuota: «La politica ha fallito. E gli elettori sono molto più maturi dei partiti». dl¼

Ricostruzione a singhiozzo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Ricostruzione a singhiozzo"*Data: **15/05/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/05/2012)

Torna Indietro

Ricostruzione a singhiozzo A Monte Nuovo il materiale ferroso sarà collocato a 30 metri di profondità

Salvatore Mangione

San Fratello

Sono ben cinquecento cinquanta le palificazioni che dovranno essere realizzare a completamento di quelle già installate.

Tutta la rete di paratie collegata in maniera rigida dovrà consentire la vera messa in sicurezza dell'intero centro abitato.

Sono già pronti i materiali ferrosi che nella zona Monte Nuovo dovranno essere collocati a circa trenta metri di

profondità. Si inizierà proprio dall'area scoperta dopo le due demolizioni delle case di civile abitazione in prossimità della chiesa di San Benedetto il Moro ,tra le vie Enna e Roma.

I lavori vengono costantemente monitorati dalla Protezione Civile e seguiti con molto interesse dagli abitanti del popoloso quartiere del Monte nuovo. Altro fronte è quello della zona del plesso scolastico "Alessandro Manzoni", nel quartiere Stazzone, dove oltre agli interventi necessari sull'edificio, si stanno realizzando rinforzi con palificazioni nell'area sottostante. La decisione di trasferire gli alunni della scuola media statale si fa sempre più concreta.

Invece sul fronte degli abitanti cresce il malcontento dopo la deludente notizia del rinvio delle decisioni sulla fattibilità delle demolizioni a causa di integrazioni documentali.

Insomma si è messa di mezzo la burocrazia ed un certo andazzo che vede troppo impiego di tempo e di carte. Occorre andare incontro alle esigenze delle famiglie poiché non è certo comodo continuare a vivere in alloggi approntati in fretta oppure quel che peggio in comuni limitrofi.

Sono troppe le differenze e le difficoltà cui sono stati chiamati numerosi abitanti che da 27 sette mesi sperano in una rapida soluzione del problema.

Infatti dopo le demolizioni, la commissione tecnico scientifica dell'ente attuatore dovrà procedere all'esame delle ristrutturazioni che sono molteplici. Giova ricordare a chi forse non ha ancora l'esatta dimensione del fenomeno del dissesto di San Fratello, che a fronte dei millecinquecento sfollati della prima ora, le abitazioni interessate sono state circa cinquecento per tutta l'area compresa fra i quartieri Stazzone, Riana, Porcaro, Monte Nuovo. Insomma sarebbe il caso che venissero chiamati a raccolta quanti più tecnici ed operatori del settore per una disamina quanto più rapida e circostanziata delle singole esigenze. Non si può continuare con lo stillicidio del contributo perle autonome sistemazioni con un calendario di lavori e di prospettive che con il ritmo attuale richiederà diversi anni, anziché mesi ed un notevole impiego di cartaceo .

Occorre una vera svolta di sburocratizzazione e di presa di coscienza delle enormi difficoltà che sta affrontando la popolazione .

traversella, un'estate di lavori

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 15/05/2012

Indietro

- *Provincia*

Traversella, un estate di lavori

Il sindaco Colombatto: «L inverno ci ha lasciato molti danni, urgente provvedere»

TRAVERSELLA Un paese messo a dura prova dall inverno. Tanto che l amministrazione comunale ha in programma, per il periodo estivo, alcuni lavori di manutenzione straordinaria. A cominciare dalla sistemazione dei guard rail, in particolare di quelli tra le frazioni Chiara e Fondo, della zona di ponte Folle fino alle miniere ed in borgata Cali. Oltre che alla risistemazione dei guard rail, si procederà alla manutenzione del manto stradale di ponte Prella, di borgata Ceiva, sopra le miniere (che conduce al contenitore d acqua utilizzato dagli elicotteri della Protezione civile in caso di incendi), di frazione Trucco e del tratto collinare dell Anglosarda che si collega alla provinciale 64, da pulire dalle sterpaglie. Terminati questi lavori, verrà sistemata la spalletta del ponte romano di frazione Chiara, verrà rifatta la scalinata del cimitero in località Succinto e verrà ristrutturato il tetto del lavatoio comunale. Per abbellire ulteriormente il paese agli occhi dei turisti che in estate albergheranno nell alta Valchiusella poi, si provvederà a collocare dei vasi in pietra con all interno dei fiori multicolori. Il sindaco Renza Colombatto spiega: «L inverno ci ha lasciato moltissimi danni ed ora dobbiamo provvedere affinché il paese sia messo in sicurezza e sia nuovamente accogliente. Abbiamo tanti lavori da sbrigare, anche se nel nostro progetto abbiamo in cantiere la costruzione di un ulteriore serbatoio dell acqua da utilizzare solo in caso di incendi, che vorremmo fosse costruito nella zona dell Anglosarda, un luogo agevole per l atterraggio degli elicotteri. Come amministrazione comunale prosegue Colombatto ringraziamo tutti i volontari della Protezione civile e gli Aib per quanto stanno già facendo e faranno per Traversella nella manutenzione ordinaria. Il brutto della cattiva stagione è anche questo ed ogni anno i lavori aumentano sempre più, ma se si vuole mantenere un certo decoro urbano, bisogna provvedere quando necessario e lavorare alacramente». Loris Ponsetto

vidracco, tangentopoli parlarne vent'anni dopo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **15/05/2012**

[Indietro](#)

LA CONFERENZA

Vidracco, tangentopoli parlarne vent anni dopo

VIDRACCO Educare prima di rieducare, reprimere solo nei casi gravi e pericolosi, applicare una giustizia riparativa come in altri Paesi, cambiare il modo di fare politica. Queste le conclusioni tratte nel corso del convegno dal tema La corruzione venti anni dopo: come prima o più di prima? che si è tenuto sabato al centro congressi Damanhur Crea. Folto il pubblico recatosi nel salone per seguire gli interventi dei relatori. Ovvero Gherardo Colombo, ex magistrato del pool Mani pulite di Milano, Giorgio Vitari della Procura di Asti (al posto dell'annunciato Marcello Maddalena, impossibilitato a intervenire), Giuseppe Marra, giudice presso il Tribunale di Torino, Bruno Tinti, scrittore, ex magistrato. Ad introdurre gli illustri ospiti il sindaco Antonio Bernini. Il primo a prendere la parola è stato Colombo che ha detto: «Nei processi celebrati a seguito di Mani pulite, il 40% è finito per prescrizione, il restante tra sentenze favorevoli all'imputato, condanne, ma, più frequentemente, con patteggiamenti». Poi Tinti ha aggiunto: «Rispetto agli anni di Mani Pulite, oggi il giro di corruzione è aumentato di 12 volte. La corruzione è una delle due cause che ha portato all'aumento del debito pubblico». «Il problema corruzione è non solo italiano ma diffuso in europa, in Italia lo è in misura maggiore. La corruzione fa parte di un modo di pensare, non di un bisogno» ha detto Vitari. Forse c'è un'inversione di tendenza dopo gli ultimi venti anni. «Nel giugno scorso è stato presentato in senato un disegno di legge ,a seguito scandalo protezione civile, al momento giacente alla camera» ha concluso Marra.(mt.b.)

Un vasto incendio di sterpaglie danneggia casa e rete elettrica

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **14/05/2012**

[Indietro](#)

Realmonte

Un vasto incendio di sterpaglie
danneggia casa e rete elettrica

Lunedì 14 Maggio 2012 Agrigento, e-mail print

La stagione degli incendi di sterpaglie è già iniziata in grande stile, con i vigili del ... Bruciano le sterpaglie, ma il fuoco si propaga ad un'abitazione rurale, e sciolto alcuni cavi elettrici, causando l'interruzione dell'energia elettrica.

Paura l'altro ieri pomeriggio, in via della Libertà, la parallela alla strada statale 115, a Realmonte. L'incendio è divampato intorno alle 19, in un campo poco distante il centro abitato del piccolo centro dell'Agrigentino. Qualcuno ha appiccato le fiamme per bruciare alcune sterpaglie. Il fuoco, sfortunatamente, spinto anche dal vento, in pochi attimi si è propagato alle siepi di alcune abitazione private, bruciando prima circa alcune centinaia di metri di verde, e poi estendendosi in un casolare, adibito a deposito di materiali e attrezzi agricoli, di proprietà di un pensionato della zona. All'interno erano accatastati anche mobili e suppellettili di arredamento. Il fuoco ha ridotto tutto in cenere. Poco dopo le fiamme hanno aggredito alcuni pali dell'illuminazione pubblica con i cavi che si sono carbonizzati.

In diverse strade del quartiere si è registrato un blackout elettrico. Immediato è scattato l'allarme al centralino dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento. In via della Libertà, oltre a due squadre dei pompieri, sono arrivati i carabinieri della stazione di Realmonte. L'intervento tempestivo del personale antincendio ha evitato al fuoco di propagarsi al perimetro della ditta "Zolfo Chimica". Ci sono voluti circa due ore di opera di spegnimento ai Vigili del fuoco per avere ragione delle fiamme.

Domato l'incendio è stato effettuato un sopralluogo nell'area interessata dall'incendio. Per tutta la notte nella zona hanno lavorato i tecnici dell'Enel per ripristinare l'energia elettrica.

Antonino Ravanà

14/05/2012

Sabato l'elenco degli assessori, ieri la conferma degli apparentamenti di lista tra i candidati sindaco di Aci Catena che si confronteranno al ballottaggio e le coalizioni escluse

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/05/2012

Indietro

Sabato l'elenco degli assessori, ieri la conferma degli apparentamenti di lista tra i candidati sindaco di Aci Catena che si confronteranno al ballottaggio e le coalizioni escluse dopo il primo turno

Lunedì 14 Maggio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Francesco Petralia Sabato l'elenco degli assessori, ieri la conferma degli apparentamenti di lista tra i candidati sindaco di Aci Catena che si confronteranno al ballottaggio e le coalizioni escluse dopo il primo turno. L'obiettivo è di consegnare al cittadino due possibilità di scelta organiche e compatte, ben individuate dai programmi elettorali del sindaco e integrate da alcuni dei temi delle liste escluse.

In vista del turno di ballottaggio di domenica e lunedì, La Destra porta in dote al candidato sindaco Ascenzio Maesano non solo Nello Oliveri, designato vice sindaco, ma anche alcuni punti programmatici. Tra questi, il mutuo sociale e la costruzione di almeno 50 alloggi popolari, il trasferimento dell'Urbanistica dall'edificio costruito come casa protetta per disabili, nuovi parcheggi, il riordino del sistema di sosta e introduzione delle strisce rosa, wi-fi libero nelle ville e nelle piazze, la riapertura dell'Ufficio del cittadino con sportello universitario e consulta giovanile. Dall'altro lato, Francesco Petralia potrà contare sul supporto di Maria Catena Trovato quale assessore designato dal Partito Democratico. Tra i punti programmatici integrati con l'apparentamento politico, l'abbattimento dei costi della politica con il taglio delle indennità per sindaco, assessori, consiglieri comunali, la condivisione della discontinuità di programma e azione amministrativa con le vecchie amministrazioni, la rivisitazione completa del piano di protezione civile al fine di garantire immediatezza di intervento e maggiore sicurezza ai cittadini.

Mario Grasso

14/05/2012

«La gestione dell'ordine pubblico non può essere delegata ai vigili»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/05/2012

Indietro

«La gestione dell'ordine pubblico
non può essere delegata ai vigili»

Essenziale la collaborazione dei cittadini: segnalate i problemi e isolate gli incivili. Presto orti sociali gestiti con la Caritas

Lunedì 14 Maggio 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

il nodo legalità su «la sicilia» di ieri Pinella Leocata

A Catania l'inciviltà dilaga e con questa la violazione delle regole, gli atti di vandalismo e le violenze, a partire dagli scippi a danno di cittadini e turisti. Una situazione che compromette e lede profondamente la qualità della vita, il decoro e la vivibilità urbana. Uno stato di cose che sollecita un più incisivo intervento dell'amministrazione e di chi la rappresenta, Raffaele Stancanelli.

- Sindaco, cosa ha predisposto a tutela della sicurezza e della vivibilità del centro storico in vista dell'estate e della stagione dei pub?

«Ho già predisposto l'ordinanza, che firmerò in settimana, con la quale vengono fissate le regole, gli orari e le limitazioni cui devono attenersi gli esercenti della zona e i pub. L'amministrazione farà la sua parte, ma vorrei dire subito che quando si tratta di problemi di ordine pubblico, come in questo caso, non si può delegare il controllo solo ai vigili urbani, ma devono intervenire anche le forze di polizia. Quando è avvenuto nei giorni scorsi alla Villa, l'aggressione di due vigili da parte di giovani che hanno reagito all'invito a mettere la museruola al loro cane, era già successo in via di San Giuliano. I vigili possono occuparsi di quello che compete loro, la viabilità, l'annona, ma al controllo del territorio devono concorrere anche le altre forze, anche se so bene che il questore deve fare i conti con la carenza di organico. Proprio per questo il Comune, in vista della stagione dei caffè concerto, ha sottoscritto una convenzione con i volontari della Protezione civile che s'impegnano a vigilare sui varchi alle aree vietate al transito in modo da fare rispettare regole e divieti. E lo fanno da volontari. Il Comune darà solo un rimborso spese».

- Perché lo fanno? In quale prospettiva?

«I volontari a Catania si fanno carico di tante cose e la gente non lo sa. Si contrappongono ai tanti vandali e incivili che deturpano la città, come a Li Cuti dove hanno divelto per tre volte i divieti di accesso e rotto la catena che chiude la strada, mentre tutti sono contenti che la zona sia pedonale, ad eccezione di pochi privati per piccoli interessi personali. E vorrei dire che anche a piazza Teatro Massimo ci sono migliaia di ragazzi per bene. Dobbiamo fare in modo di mettere in condizione di non nuocere quei delinquenti, qualche centinaio, che rovinano tutto».

- Che fate per contrastare gli scippi di cui sono vittime soprattutto i turisti?

«Come detto questo è un problema di ordine pubblico che va affrontato in sinergia con le forze dell'ordine. Il Comune ha predisposto una squadra di vigili antiborseggio che controllerà i percorsi dei turisti soprattutto quando arrivano le navi crociera. Sono senza divisa, per muoversi liberamente. Per tutti gli altri ho preteso che indossino la divisa».

- Decoro e legalità è anche una città pulita, dove non si getti di tutto per terra e dove non si brucino i cassonetti dell'immondizia.

«Su questo fronte c'è già stato un innalzamento del livello di qualità. E' partita la raccolta differenziata e l'apertura della prima isola ecologica registra un discreto successo. Abbiamo fissato gli orari entro in cui gettare la spazzatura e molti li rispettano e, per chi non lo fa, sono scattate contravvenzioni. E le multe sono state fatte non soltanto grazie agli appostamenti dei vigili urbani, ma per le tante segnalazioni dei cittadini che si rivolgono all'Urp per indicare situazioni critiche e problemi. Il confronto con i cittadini, e la loro collaborazione, è importante e anche io ricevo molte

«La gestione dell'ordine pubblico non può essere delegata ai vigili»

segnalazioni. Ricevo, su prenotazione, ogni venerdì, dalle 10 alle 12. Anche su questo fronte possiamo fare di più. Quello dei cassonetti bruciati, invece, è un altro problema. Non si tratta di atti di vandalismo, ma, a mio avviso, del tentativo di bloccare la raccolta differenziata da parte di chi dell'immondizia, negli anni, ha fatto un business, a danno della collettività. Spero che gli investigatori risalgano in fretta ai responsabili».

- Quale, a suo avviso, il contributo che i cittadini possono dare a questa battaglia per la qualità della vita e la legalità?

«I cittadini possono fare molto, e non soltanto segnalando le situazioni critiche, ma isolando chi viola le regole, chi getta la spazzatura fuori orario, chi sporca le strade, chi non rispetta le aree pedonali e i divieti d'accesso e via dicendo. Se si mostra la propria riprovazione e l'inaccettabilità di comportamenti simili, si fa un passo avanti nella cultura della legalità.

Penso a quanto è avvenuto con la cultura antimafiosa che si è diffusa a partire dal discredito e dalla distanza espressi da alcuni cittadini. Giorni fa gli abitanti di una zona hanno applaudito agli ambulanti abusivi che aggredivano i vigili urbani. Dovrebbe essere il contrario. Ma vorrei dire anche che non bisogna confondere gli atti di violenza e di vandalismo, con l'exasperazione di chi vive i gravi problemi legati alla crisi. C'è una grande tensione sociale e l'attuale governo non capisce la gravità dei problemi dei territori e delle persone, a partire dall'Imu che è una patrimoniale che colpisce anche chi, con enormi sacrifici, si è fatta una casa in cui vivere».

- L'amministrazione non ha pensato di prendere a modello la formula della riappropriazione dei beni comuni da parte dei cittadini? Penso all'orto sociale di Cibali realizzato dal Gar.

«Sì. Abbiamo fatto, e la firmeremo a giorni, una convenzione con la Caritas nella quale abbiamo indicato tutta una serie di spazi, in varie parti di città, da trasformare in orti sociali».

14/05/2012

Alcuni lettori hanno già risposto all'appello lanciato dalle pagine del nostro giornale

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/05/2012

Indietro

Alcuni lettori hanno già risposto all'appello lanciato dalle pagine del nostro giornale

Lunedì 14 Maggio 2012 Prima Catania, e-mail print

Il centro storico in balia di giovani che bevono e non rispettano le regole Alcuni lettori hanno già risposto all'appello lanciato dalle pagine del nostro giornale. Un invito ad affrontare, e a sciogliere, i nodi della legalità, dell'abusivismo e della violenza dilagante che va dagli scippi, alle aggressioni ai vigili urbani, alla violazione sistematica delle regole date per la vivibilità e il decoro urbano. E se i lettori segnalano abusi e denunciano la pavidità di quei cittadini che fingono di non vedere e si girano dall'altra parte, il sindaco, da noi intervistato, sostiene che il Comune fa la sua parte, ma che il controllo del territorio richiede la sinergia con tutte le forze dell'ordine e non può essere delegato ai soli vigili urbani. Intanto ha predisposto una squadra antiborseggio e antiscippo, ha stipulato convenzioni con i volontari della Protezione civile e chiede ai cittadini di segnalare, collaborare e isolare chi viola le regole.

Pinella Leocata 41

14/05/2012

«Segnalazioni a Serradifalco? Ma il sindaco non le gradisce»

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/05/2012

[Indietro](#)

«Segnalazioni a Serradifalco?

Ma il sindaco non le gradisce»

Lunedì 14 Maggio 2012 Caltanissetta, e-mail print

Serradifalco. c.l.) La recente adesione da parte dell'amministrazione comunale al Portale telematico decoroubarno.org, al fine di consentire un più adeguato monitoraggio da parte dell'ente comunale delle segnalazioni effettuate dai cittadini, ha fatto registrare la presa di posizione dell'ex assessore Totò Alaimo. L'attuale responsabile per le tematiche ambientali del Tavolo unico di regia per lo sviluppo e la legalità della provincia di Caltanissetta, ha sottolineato: «Mi sbalordisce che il sindaco abbia deciso di aderire a questo portale, anche perché, proprio lui, più di una volta, quando qualcuno gli ha inoltrato segnalazioni o quando gliel'ho inoltrati altri come l'ex vice sindaco Sferrazza, ha chiesto a quale titolo fossero state fatte, e nel caso della mia persona ha anche detto di non riconoscermi alcun titolo o ruolo politico».

Totò Alaimo, nel ritenere che «questa sua iniziativa non sia farina del suo sacco», ha poi sottolineato: «Visto tuttavia che siamo in tema di segnalazioni, allora invito il sindaco ad andarsi a rivedere quanto ho segnalato nel gennaio del 2009 quando avevo suggerito al sindaco Ricotta di attenzionare l'area artigianale ed il parco urbano; oppure vada a riguardarsi la mia lettera di dimissioni da assessore comunale nella quale ne spiego le ragioni ma che, stranamente, non è mai stata letta in consiglio comunale come lui stesso, allora consigliere di opposizione, avrebbe dovuto chiedere di fare. Se poi ci tiene, il sindaco vada anche a guardarsi le mie segnalazioni aventi ad oggetto il secondo stralcio esecutivo dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico delle aree urbane ricadenti nella contrada Altarello».

14/05/2012

Mulino a vento, consegnati i lavori di consolidamento

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 14/05/2012

Indietro

Trecastagni

Mulino a vento, consegnati

i lavori di consolidamento

Lunedì 14 Maggio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Diagnosi per il Mulino a vento: dissesto idrogeologico. La Terrazza del Cielo, l'olimpio trecastagnese è sofferente. Il Mulino a vento, il poggio più alto di Trecastagni che domina le coste con la sua torre saracena, ha lanciato l'Sos che è stato recepito. E grazie al finanziamento di 446mila euro dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente con i fondi del Por Fesr Sicilia 2007/2013, inizia finalmente la terapia. Sono stati, infatti, consegnati i lavori di consolidamento del costone roccioso a ridosso del serbatoio idrico, alla presenza dei funzionari dell'ufficio tecnico comunale, dello staff del sindaco, del direttore dei lavori e della ditta appaltatrice e del primo cittadino, Pippo Messina.

Le tecniche per il consolidamento e la messa in sicurezza saranno operate con la nuova ingegneria naturalistica, che punta alla salvaguardia e alla tutela dei siti, anche con un attento monitoraggio ambientale del colle sovrastante il paese per il quale sono stati pianificati gli interventi di mitigazione dei rischi connessi. Cure dunque onerose.

«Il costo dell'opera non peserà sulle finanze comunali - sottolinea l'assessore al Bilancio, Rosario Di Stefano - I provvedimenti scaturiscono dall'accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico in Sicilia, stipulato tra il ministero dell'Ambiente e l'assessorato regionale al Territorio».

ORNELLA PONZIO

14/05/2012